

# Tumore al seno, i test che possono evitare chemio inutili

Il professor Cognetti: «Vanno resi disponibili e rimborsabili in tutte le regioni». Casi su del 14% dal 2015

di **Adriana Bazzi**

Troppe donne, con tumore al seno, fanno chemioterapie inutili che si potrebbero evitare. Ma come? La soluzione sta nei test genomici. Due precisazioni, per capire. La prima: parliamo di quel 70% di donne che hanno un tumore al seno «sensibile» agli ormoni estrogeni. Dopo la chirurgia, le cure prevedono trattamento ormonale e, in aggiunta, chemioterapia. Ma non in tutte. Alcune possono trarre beneficio dalla chemio, altre no.

**Chi è**



● Francesco Cognetti, è direttore dell'Oncologia medica dell'ospedale Regina Elena di Roma

La seconda: questi nuovi test analizzano 21 geni del tumore e danno un'idea della sua aggressività. Uno studio, appena presentato al più importante congresso sul tumore al seno, la San Antonio Breast Conference, quest'anno virtuale, ha dimostrato che il test Oncotype DX può essere di grande aiuto per capire quando non serve la chemio.

Commenta Francesco Cognetti, Direttore dell'Oncologia medica del Regina Elena di Roma e Presidente della Fondazione Insieme contro il cancro: «Se questi test indica-

no che il rischio di evoluzione della malattia è basso, si fa solo l'ormonoterapia, se è alto si aggiunge la chemio, ma se è intermedio, non si fa la chemio tranne che nelle persone giovani». Questo è il responso della scienza (con vantaggi per le pazienti che evitano gli

## La scienza

Gli studi genomici indicano l'aggressività della malattia e aiutano a scegliere le terapie

effetti collaterali della chemio, ma anche per il sistema sanitario che risparmia su cure inutili), ma il problema è la loro disponibilità. Al momento sono gratuiti solo in Lombardia, Toscana e a Bolzano. «C'è un problema di discriminazione territoriale — continua Cognetti, che ha appena presieduto un convegno a Roma sul tema —. Siamo di fronte a una battaglia di civiltà. Dobbiamo rendere disponibili questi test a tutti. E renderli rimborsabili in tutte le regioni. E va fatto presto».

L'idea è quella di inserirli

**834**

**mila**

Le donne italiane che vivono con una diagnosi di tumore al seno, con una sopravvivenza a cinque anni che raggiunge l'87%

nei Lea, i livelli minimi di assistenza, gratuiti, ma la battaglia è appena iniziata. La questione riguarda molte donne: i nuovi casi di tumore al seno, in Italia, sono aumentati del 14% in cinque anni, da 47.900 nel 2015 a quasi 55 mila nel 2020. E oggi più di 834 mila donne vivono con la diagnosi, con una sopravvivenza a 5 anni che raggiunge l'87%. Se questi test avranno ampia diffusione è immaginabile che, per alcune di loro, la qualità della vita (senza effetti collaterali da chemio inutili) potrà migliorare. © RIPRODUZIONE RISERVATA